

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto
alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n 1376 del 14.10.2025 in attuazione della D.G.R. n. 5-1669 del 13.10.2025

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 3.2) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc)

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 11.11.2025

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	Avv. ROBERTO SCHEDA
Residenza ed indirizzo per carica	LIVORNO (LI) il 30/10/1942
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	00355580028
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	Comune di Vercelli , Piazza Municipio,5 Vercelli

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di)
Centro Antiviolenza Vercellese EOS Vercelli, Via F.lli Garrone,12.

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- ☐ del Comune di.....
- ☐ del soggetto gestore dei servizi sociali.....
- ☐ della provincia di.....

X dei seguenti comuni: Vercelli, Albano Vercellese, Arborio, Asigliano, Borgo Vercelli, Caresanablot, Casanova Elvo, Desana, Formigliana, Lignana, Quinto Vercellese, Rive, Ronsecco, Sali Vercellese, Tricerro, Villarboit, Villata, Vinzaglio.

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. 1376 del 14.10.2025, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata*) :

- ☐ detraibile
- ☒ non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

Avv. Roberto Scheda

Vercelli, li 11.11.2025

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA :

- istanza di contributo unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 del presente allegato;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti
- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,
- dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6), da compilarsi da parte di tutti i soggetti proponenti, ad esclusione delle Amministrazioni pubbliche locali.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- Comune, singolo o associato;
- X Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato
- Associazione di promozione sociale
- Cooperativa sociale

Iscritto all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio: numero n. 17/A del 29/07/2019 (det. n.1061 del 29.07.2019)

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	BANCA D'ITALIA
Indirizzo	
Intestatario c/c:	COMUNE DI VERCELLI

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	Dr.ssa Paola Arlone – Educatore Professionale Area Progettazione
Ente/Organizzazione di appartenenza	Comune di Vercelli – Settore Politiche Sociali
Numero di telefono reperibile	0161/596503 0161/596535
Indirizzo di posta elettronica in uso	protocollo@cert.comune.vercelli.it progettisociali@comune.vercelli.it

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
AZIONE 1 Sviluppo di alleanze educative con le Famiglie e la Comunità	Istituto d'Istruzione Superiore Cavour	C.so Italia, 42 Vercelli	Paolo MASSARA	
	Consorzio Vercellese Formazione Professionale COVERFOP "geom F. Borgogna"	P.zza Cesare Battisti, 9 Vercelli	Claudio OSENGA	

	Società Italiana di Sessuologia Clinica e Psicopatologia Sessuale S.I.S.P.Se.	C.so Galileo Ferraris n.109, Torino	Maura GAROMBO	
Azione 2 di prevenzione della violenza all'interno delle realtà produttive "Oltre il Lavoro: Costruire una Cultura delle Pari Opportunità"	ASCOM	Vercelli, Via Duchessa Jolanda, 26	Dott. Barasolo Andrea	
	Confindustria Novara Vercelli Valsesia	Novara, Corso F. Cavallotti, 25	Dott. Carlo Messano	
	Confartigianato Imprese	Vercelli, Corso, Magenta, 40	Dott. Amleto Impaloni	
	Consigliera di parità Provincia di Vercelli	Via San Cristoforo, 3 Vercelli	Dott.ssa Luigina BASSIGNANA	
	Società Italiana di Sessuologia Clinica e Psicopatologia Sessuale S.I.S.P.Se.	C.so Galileo Ferraris n.109, Torino	Maura GAROMBO	
Azione 3 Promozione del Centro antiviolenza Vercellese EOS e del Centro per uomini autori di violenza CUAV VC.	Società Italiana di Sessuologia Clinica e Psicopatologia Sessuale S.I.S.P.Se.	C.so Galileo Ferraris n.109, Torino	Maura GAROMBO	
TOTALI				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO (max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

Come evidenziato dalle linee guida per l'intervento e la costruzione di reti tra Servizi territoriali e Centri Antiviolenza curato da *Donne in Rete contro la violenza* di A.N.C.I., la violenza di genere è un fenomeno che tocca livelli drammatici ma talvolta sottovalutati. Di fronte ai numerosi casi di femminicidio, l'opinione pubblica manifesta sdegno e preoccupazione ma anche rassegnazione e senso d'impotenza, in quanto, nonostante le politiche di contrasto, il fenomeno continua ad essere una vera e propria emergenza.

Anche a livello locale emerge una struttura culturale, economica e sociale ancora fondata su relazioni storicamente diseguali tra il genere femminile e quello maschile, una visione stereotipata dei ruoli di uomini e donne, la permanenza di un sistema discriminatorio nel mondo del lavoro, la scarsa attenzione ad un linguaggio sessista che performati comportamenti sociali e comunicativi lesivi della dignità delle donne.

Prevenire la violenza vuol dire combattere le sue radici culturali e le sue cause. Essenziali sono pertanto le strategie mirate all'educazione, alla sensibilizzazione, al riconoscimento e alla realizzazione delle pari opportunità in ogni ambito della vita pubblica e privata.

Negli ultimi anni il Comune di Vercelli ha rafforzato il proprio impegno nel campo delle Politiche Sociali, con particolare attenzione alla tutela della famiglia, alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, nonché alla promozione di relazioni familiari e affettive sane e rispettose.

Tale impegno si concretizza attraverso tre strutture principali: il Centro per le Famiglie "Villa Cingoli", il Centro Antiviolenza EOS e il Centro per Uomini Autori o Potenziali Autori di Violenza (CUAV VC).

Queste realtà, pur avendo funzioni e destinatari diversi, operano in stretta sinergia all'interno di una rete territoriale che mette al centro la persona, il benessere relazionale e la prevenzione della violenza.

Il Centro per le Famiglie "Villa Cingoli"

Il Centro per le Famiglie rappresenta un punto di riferimento per genitori, coppie, bambini e adolescenti del territorio vercellese. Il Centro è uno spazio accogliente e gratuito che offre ascolto, orientamento e sostegno alle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita.

L'obiettivo generale è sostenere la famiglia come luogo di crescita e di relazioni positive, prevenendo i conflitti e promuovendo la corresponsabilità genitoriale. Le attività del Centro si caratterizzano per un approccio integrato e preventivo, che valorizza la collaborazione con le scuole, i servizi sociali e le realtà associative locali.

Il Centro Antiviolenza EOS

Accanto alle azioni di prevenzione e sostegno alla genitorialità, il Comune di Vercelli è fortemente impegnato nel contrasto alla violenza di genere attraverso il Centro Antiviolenza EOS, con sede in via Fratelli Garrone. Il Centro, attivo 24 ore su 24, è un luogo di accoglienza sicuro per le donne vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale o economica, indipendentemente dall'età, dalla nazionalità o dal luogo di residenza.

Le operatrici del Centro, formate e qualificate, offrono ascolto, supporto psicologico e legale, oltre a un accompagnamento personalizzato nel percorso di fuoriuscita dalla violenza. Quando necessario, vengono attivati interventi di protezione e accoglienza in strutture dedicate, nonché percorsi di autonomia abitativa e lavorativa per le donne che intraprendono un nuovo progetto di vita..

Il Centro per Uomini Autori di Violenza (CUAV VC) Iscritto all'Albo Regionale iscrizione n. 10

Completando il quadro dell'intervento comunale, nel 2024 è stato inaugurato a Vercelli il Centro per Uomini Autori o Potenziali Autori di Violenza (CUAV VC), una realtà innovativa che si pone l'obiettivo di prevenire e ridurre la recidiva dei comportamenti violenti.

Il CUAV di Vercelli ha siglato un importante protocollo d'intesa con la Questura, che prevede la segnalazione al Centro degli uomini destinatari di ammonimento del Questore per condotte violente o persecutorie. In questo modo, l'intervento assume una valenza sia preventiva sia rieducativa, integrando l'azione giudiziaria con un percorso di cambiamento personale.

La creazione del CUAV rappresenta un passo decisivo verso una visione completa della prevenzione della violenza di genere, che non si limita alla tutela delle vittime ma interviene anche sugli autori, affrontando le radici culturali e comportamentali del fenomeno.

I tre centri – Villa Cingoli, EOS e CUAV – costituiscono una rete territoriale coesa che lavora in modo coordinato per affrontare le diverse sfaccettature della fragilità relazionale e della violenza. Il Comune di Vercelli ha saputo sviluppare un modello di intervento che unisce prevenzione, protezione e recupero, con il coinvolgimento di numerosi attori istituzionali e del privato sociale.

Questo approccio integrato consente di offrire risposte mirate e tempestive, evitando la frammentazione degli interventi e favorendo la continuità dei percorsi di aiuto.

Sul territorio esiste da anni una rete multi-attoriale impegnata ad operare in modo sinergico ed integrato sul tema della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere. La rete opera avvalendosi di un dispositivo di concertazione territoriale, ovvero un Tavolo inter-istituzionale di cui fanno parte i principali Soggetti istituzionali (Comune, CAV, ASL, Prefettura, Questura, Scuole...).

Il Comune di Vercelli intende rafforzare e strutturare ulteriormente il sistema territoriale e potenziare in modo consistente e continuativo le iniziative di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne, con particolare attenzione alle attività di sensibilizzazione e cambio di paradigma culturale, nel rispetto delle normative internazionali, nazionali e regionali.

AZIONE 1 Sviluppo di alleanze educative con le Famiglie e la Comunità "*Genitori Connessi - Incontri tematici per crescere insieme*"

E' prioritario fare in modo che la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza di genere diventino strategie condivise a livello dei Sistemi territoriali, stimolando la partecipazione attiva della Comunità, ampliando i lineamenti delle reti educative e promuovendo processi di responsabilizzazione condivisa.

Questi incontri rappresentano un'iniziativa concreta ed efficace per attuare le strategie di prevenzione, integrano perfettamente l'approccio basato sull'educazione, la sensibilizzazione e l'intervento sulle radici culturali della violenza e dei comportamenti a rischio.

Questa iniziativa mira a fornire ai genitori strumenti pratici e teorici per affrontare le sfide educative contemporanee, promuovendo modelli relazionali sani e non violenti fin dall'infanzia.

Obiettivi Specifici

- Aumentare la consapevolezza dei genitori sulle tematiche della violenza di genere, dell'aggressività e delle nuove dipendenze (videogiochi).
- Destruire stereotipi e modelli culturali che possono favorire comportamenti violenti o discriminatori.
- Fornire strumenti pratici ed efficaci per la gestione dei conflitti, l'educazione emotiva e la supervisione dell'uso delle tecnologie.
- Creare una rete di supporto tra famiglie e servizi locali (Centri per le famiglie, esperti, scuole).

Incontri tematici

Gli incontri, realizzati presso il Centro Famiglie o in una sede dell'Ente in base al numero dei partecipanti avranno durata di circa 2 ore ciascuno, saranno tenuti da esperti qualificati (psicologi, educatori, giuristi, esperti in media digitali) e avranno un taglio interattivo, prevedendo spazio per domande e condivisione di esperienze.

Le serate potranno toccare temi quali:

- Stereotipi di genere e educazione al rispetto: Come promuovere l'uguaglianza e prevenire la discriminazione fin dai primi anni di vita.
- Aggressività e bullismo: Strategie per l'educazione emotiva e la risoluzione non violenta dei conflitti.
- Cyber bullismo e rischi online: Strumenti per monitorare l'uso dei social network e proteggere i figli dalle insidie del web.
- Videogiochi, dipendenze e nuove tecnologie: Come definire regole, limiti e favorire un uso equilibrato degli strumenti digitali.
- Il linguaggio dell'amore sano: Educare alle relazioni positive e al consenso: Come parlare di affettività e prevenire la violenza nelle relazioni sentimentali adolescenziali.

Risultati Attesi

- Maggiore consapevolezza genitoriale sulle tematiche trattate.
- Adozione di stili educativi più inclusivi e meno inclini a stereotipi.
- Riduzione dei fattori di rischio legati al bullismo, cyberbullismo e dipendenze.
- Rafforzamento del ruolo dei Centri per le Famiglie come punti di riferimento per il supporto alla genitorialità.

Monitoraggio e valutazione

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore atteso / Modalità di rilevazione
Numero di incontri realizzati	Totale incontri svolti	Es. ≥ 2 incontri
Numero di partecipanti totali	Persone coinvolte complessivamente	Es. ≥ 20 partecipanti
Incremento della conoscenza sui temi trattati	% partecipanti che dichiarano maggiore consapevolezza post-incontro	Questionario pre/post

AZIONE 2 - Prevenzione della violenza all'interno delle realtà produttive “Oltre il Lavoro: Costruire una Cultura delle Pari Opportunità”

Realizzare incontri di prevenzione della violenza all'interno delle realtà produttive (aziende, imprese, esercizi commerciali) è un'azione strategica fondamentale per diverse ragioni:

1. Il luogo di lavoro come ambiente di socializzazione: L'azienda è un contesto cruciale dove si possono destrutturare gli stereotipi e promuovere una cultura del rispetto;
2. Riconoscimento precoce: i colleghi e i datori di lavoro possono essere i primi a notare i segnali di disagio o violenza subita dalle vittime (spesso donne);

3. Strumenti di supporto: L'azienda può offrire supporto concreto, dall'orientamento al lavoro per donne uscite dalla violenza all'attivazione di sportelli di ascolto interno.

Questi incontri si inseriscono nell'ambito della più ampia strategia di *stakeholder engagement* e possono essere personalizzati in base alle specificità del settore (es. commercio, industria, servizi, sanità).

Si prevede dunque l'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e informazione che vedono come destinatari tutti i dipendenti delle ditte che aderiranno al progetto, realizzati presso locali messi a disposizione dall'Ente o presso le ditte stesse.

I contenuti degli incontri affronteranno i seguenti temi:

- Definizione di violenza di genere, molestie;
- Focus sugli stereotipi di genere e sul linguaggio inclusivo;
- Illustrazione dei percorsi di supporto esistenti;
- Il ruolo dei colleghi e dei responsabili nel riconoscere i segnali e nell'orientare le vittime verso l'aiuto.

Monitoraggio e valutazione

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore atteso
Numero di aziende coinvolte	Imprese, enti o esercizi che aderiscono all'iniziativa	Es. ≥ 5 realtà produttive
Numero di incontri realizzati	Totale incontri di prevenzione organizzati	Es. ≥ 10 incontri
Numero di partecipanti totali	Lavoratori e lavoratrici presenti agli incontri	Es. ≥ 50 persone
Maggiore visibilità dei servizi CAV e CUAV	Numero di contatti o richieste di informazioni provenienti da luoghi di lavoro	Dati di accesso ai servizi

AZIONE 3 – Sensibilizzazione della comunità territoriale e promozione della rete antiviolenza *“Vercelli per la parità e il rispetto: promozione dei Centri EOS e CUAV e rafforzamento della rete territoriale contro la violenza di genere”*

Sensibilizzazione della comunità territoriale

Si tratta della realizzazione di un'azione trasversale volta a raggiungere più ampiamente la Comunità territoriale, con particolare riferimento a quel “*Centro fluido*” composto da soggetti che non hanno un'opinione consolidata sul tema, pertanto sono facilmente influenzabili dai media e possono diventare un vero e proprio “ago della bilancia” all'interno del dibattito pubblico. Questa fetta di popolazione, che si stima essere circa il 50% del potenziale pubblico, potrebbe diventare un target strategico, sia per l'incidenza che rappresenta, sia perché non è ostile alla proposta, se motivata con messaggi appropriati e valori condivisi. L'azione di sensibilizzazione prevede di incidere sui temi degli stereotipi di genere, sui modelli maschili e femminili da destrutturare, sulle modalità di accesso ai servizi e agli interventi della rete antiviolenza, sul potenziamento delle competenze di rilevazione di segnali di rischio e la conoscenza dei meccanismi della violenza.

Si prevedono pertanto eventi in presenza di esperti delle diverse tematiche, dedicati a: volontari e operatori del terzo settore, medici e pediatri di base, esercenti (farmacisti, estetiste, parrucchiere), donne imprenditrici e/o che rivestono ruoli dirigenziali o di decisori politici.

Si prevede inoltre di dedicare alcuni momenti di sensibilizzazione rivolti agli operatori del settore della comunicazione (influencer locali, social media manager, giornalisti...) e ai comunicatori delle pubbliche amministrazioni (addetti stampa, responsabili di portali istituzionali) per condividere una diversa narrazione della violenza e superare la cultura sessista che spesso si rileva nei canali di informazione, promuovendo l'applicazione del protocollo ANCI-IAP per la tutela della dignità femminile e il contrasto alle informazioni lesive.

Promozione dei servizi attivi presso il CAV EOS ed il CUAV VC

Il Comune di Vercelli, attraverso il Centro Antiviolenza EOS e il Centro per Uomini Autori o Potenziali Autori di Violenza (CUAV), è impegnato nel contrasto alla violenza di genere e nella promozione di relazioni familiari e sociali rispettose. Nonostante la presenza di servizi altamente qualificati, emerge ancora una scarsa conoscenza pubblica delle opportunità offerte dal territorio, unita alla persistente reticenza nel

chiedere aiuto, sia da parte delle donne vittime di violenza sia da parte degli uomini che riconoscono comportamenti aggressivi.

Promuovere la conoscenza, l'accessibilità e la fruizione dei servizi del CAV EOS e del CUAV, rafforzando la cultura della non violenza, della responsabilità e del rispetto nelle relazioni affettive e familiari.

Obiettivi specifici:

- Aumentare la consapevolezza nella comunità locale della diffusione del problema, dell'esistenza di una serie di stereotipi e di comportamenti "normalizzati" che invece presuppongono un pensiero e una cultura sessista, discriminatoria o svalutante nei confronti delle donne;
- Sollecitare una riflessione e una rivalutazione di dette abitudini comportamentali o linguistiche con lo scopo di ristabilire una corretta valutazione della figura femminile ed il rispetto in ogni ambito di vita (personale, relazionale, sociale, lavorativo);
- Aumentare la visibilità dei servizi attivi sul territorio a sostegno delle donne ed in particolar modo di quelli del CAV EOS e del CUAV VC attraverso campagne di informazione e comunicazione integrate;
- Rafforzare la rete territoriale di collaborazione con scuole, forze dell'ordine, servizi sanitari, organismi di volontariato e associazioni locali;
- Promuovere l'accesso precoce ai servizi di supporto e di ascolto, favorendo l'emersione dei casi di violenza sommersa;
- Coinvolgere la popolazione giovanile in percorsi educativi sulla parità di genere, il rispetto e la gestione non violenta dei conflitti;
- Favorire la responsabilizzazione degli uomini autori di violenza;
- Monitorare e valutare l'impatto delle azioni, per garantire un miglioramento continuo dei servizi.

Modalità operativa: campagna di informazione e comunicazione territoriale

- Creazione di un piano editoriale coordinato per la sensibilizzazione della cittadinanza e per la promozione dei servizi attivi.
- Realizzazione di una campagna coordinata (manifesti, social media, spot radio, brochure, sito web comunale);
- Testimonianze e materiali che raccontino i servizi del Centro EOS e del CUAV, mettendo in luce la possibilità di chiedere aiuto senza stigma;
- Coinvolgimento di figure locali (istituzioni, sportivi, studenti, operatori) come testimonial di comunità;

Monitoraggio e valutazione

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore atteso
Piano editoriale realizzato	Documento approvato	1 piano completato
Numero di contenuti prodotti	Post, articoli, video, locandine, brochure ecc.	≥ 20 contenuti totali
Numero di canali utilizzati	Pagine social, sito web, stampa, affissioni, eventi pubblici	≥ 3 canali
Numero di eventi o iniziative pubbliche	Conferenze stampa, incontri informativi, flash mob	≥ 2 eventi
Incremento dei contatti ai servizi	Numero di telefonate, e-mail o accessi dopo la campagna	Dati di monitoraggio CAV/CUAV
Numero di seminari organizzati	Totale eventi formativi realizzati	≥ 2 seminari/incontri
Numero di partecipanti totali	Totale persone raggiunte dalle azioni di sensibilizzazione e n. di operatori formati	Es. ≥ 500 persone ≥ 20 operatori

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2026).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+)	DI CUI: A CARICO DEL	DI CUI: COFINANZIAMENTO
---	------------------------------------	-----------------------------	--------------------------------

NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVEN TI PROGETTUALI	COLONNA D)	FINANZIAMENTO STATALE	MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)
A	B	C	D
Coordinamento delle attività progettuali	1.500,00		1.500,00
AZIONE 1 - famiglie			
Materiali per la realizzazione dei percorsi di formazione	500,00	500,00	
Realizzazione eventi	3.000,00	3.000,00	
Acquisto materiale promozionale	750,00	750,00	
AZIONE 2 – aziende			
Materiali per la realizzazione dei percorsi di formazione/campagna di comunicazione	500,00	500,00	
Realizzazione incontri per la formazione di stakeholder	4.000,00	4.000,00	
Acquisto materiale promozionale	750,00	750,00	
AZIONE 3 – comunità			
Materiali per la realizzazione del percorso di formazione/campagna di comunicazione	500,00	500,00	
Realizzazione eventi di sensibilizzazione e di promozione di CAV e CUAV	3.000,00	3.000,00	
Realizzazione piano editoriale per la promozione dei servizi (organi di stampa, canali social, ecc...)	4.750,00	2.250,00	2.500,00
Acquisto materiale promozionale	750,00	750,00	
TOTALE	20.000,00	16.000,00	4.000,00

Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle azioni di informazione, comunicazione e formazione di cui al presente bando (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 6-8624 del 27.5.2024) sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- a. Spese di personale: massimo 30%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
- c. Spese per affitto locali: massimo 5%

d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%

e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.